

Interrogazione n. 37

presentata in data 2 dicembre 2025

a iniziativa del Consigliere Nobili

Tutela del mosciolo selvatico del Conero e sostegno alla piccola pesca tradizionale: interventi urgenti e strutturali

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale,

premesso che:

- il mosciolo selvatico del Conero costituisce una risorsa ittica di pregio, unica nel panorama nazionale, riconosciuta come prodotto tradizionale e identitario del tratto di costa compreso tra Ancona e Sirolo, con rilevanza culturale, ambientale ed economica;
- dal 2023 si registra una significativa riduzione degli stock naturali, documentata da monitoraggi ISPRA, CNR e associazioni di categoria, con ripercussioni gravi sull'intero comparto della piccola pesca;
- nel 2024 e nel 2025 il settore ha subito perdite economiche ingenti, tali da indurre la Regione Marche a richiedere al Ministero competente il riconoscimento dello “stato di calamità”;
- il comparto include pescatori specializzati nella raccolta del mosciolo selvatico, spesso esclusi dai bandi destinati alla mitilicoltura di allevamento, con conseguente discriminazione tra attività diverse;
- gli operatori hanno più volte evidenziato come i ristori annunciati risultino insufficienti, tardivi e privi di criteri trasparenti di erogazione;
- le prospettive per il 2026 appaiono critiche, in quanto diversi studi scientifici segnalano il rischio di un'ulteriore contrazione della risorsa qualora non vengano attuati interventi immediati e coordinati;
- è stato inoltre segnalato un intervento tardivo della Regione nel biennio 2024–2025, con azioni concentrate a ridosso dell'avvio della stagione e prive di una programmazione pluriennale.

considerato che:

- la tutela del mosciolo selvatico non riguarda solo la piccola pesca, ma anche l'equilibrio dell'ecosistema marino del Conero, l'identità gastronomica marchigiana, il turismo costiero e la sostenibilità economica delle famiglie e delle micro-imprese del settore;
- l'assenza di un piano di intervento strutturato rischia di compromettere in modo permanente la specie, con ricadute economiche, sociali e occupazionali rilevanti;
- risulta quindi necessario un duplice approccio: da un lato misure urgenti per la sopravvivenza del comparto; dall'altro una strategia triennale che integri monitoraggio scientifico, tutela ambientale, ripopolamento, sostegni economici e coordinamento con lo Stato.

tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali iniziative urgenti intendano adottare – anche sollecitando il Governo nazionale – per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità per il comparto del mosciolo selvatico del Conero e garantire ristori tempestivi, adeguati e proporzionati alle perdite effettive subite dagli operatori.
2. Se ritengano necessario istituire un Fondo regionale straordinario dedicato alla tutela del mosciolo selvatico e al sostegno della piccola pesca tradizionale, destinato a coprire le compensazioni economiche per i pescatori maggiormente colpiti dalla crisi.
3. Quali misure intendano mettere in campo per sostenere programmi di ricerca scientifica e monitoraggio continuativo, nonché per avviare interventi strutturali volti alla rigenerazione dell'habitat naturale e a forme di diversificazione delle attività economiche delle imprese del settore.

4. Se non ritengano opportuno adottare un Piano Triennale “Mosciolo del Conero” (2025–2028) che definisca obiettivi, strumenti, misure e standard di riferimento per la tutela e la valorizzazione della risorsa.
5. Quali iniziative politiche intendano avviare presso il Ministero dell’Agricoltura e della Sovranità Alimentare al fine di ottenere fondi emergenziali e misure di protezione specifiche, in ragione dell’unicità nazionale del mosciolo selvatico del Conero.
6. Se la Giunta intenda istituire un tavolo tecnico permanente, coinvolgendo pescatori, associazioni di categoria, enti scientifici, organismi ambientali, i Comuni di Ancona, Sirolo e Numana e l’Ente Parco del Conero, per coordinare interventi, piani gestionali e strategie di tutela.
7. Quali iniziative di comunicazione pubblica la Regione intenda promuovere per informare la cittadinanza sulle cause della crisi del mosciolo, sul valore ecologico e culturale della specie e sull’importanza di sostenere pratiche di pesca sostenibile e responsabile.